

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 16.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 23 settembre 2002.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro.

### **Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 3197, di conversione del decreto-legge n. 195 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

### **Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 194 del 2002: Controllo, trasparenza e contenimento della spesa pubblica (3138).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANCARLO GIORGETTI, *Relatore*, richiamate preliminarmente le ragioni di

natura congiunturale e strutturale che hanno reso necessaria l'adozione del provvedimento d'urgenza, giudica pienamente conforme ai principi costituzionali in materia di contabilità pubblica la procedura prevista dai commi 1 e 2 dell'articolo 1, volta a limitare l'efficacia delle norme di spesa entro la misura dei previsti oneri finanziari. Nel ritenere, inoltre, che il testo predisposto dalla Commissione sia comunque suscettibile di ulteriori miglioramenti, manifesta condivisione per le finalità perseguite dai commi 6 e 7 in materia di residui di stanziamento sulle spese in conto capitale, sottolineando tuttavia l'opportunità di prevedere transitoriamente un termine più ampio che tenga conto dei tempi tecnici necessari per l'espletamento delle procedure prescritte per la realizzazione delle opere pubbliche.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

RICCARDO MILANA osserva che le norme recate dal provvedimento d'urgenza in discussione alterano l'equilibrio costituzionalmente sancito tra i poteri del Governo e del Parlamento in materia di politica di bilancio, come già evidenziato nelle questioni pregiudiziali presentate da deputati dell'opposizione e respinte dall'Assemblea. Sottolinea, quindi, la particolare gravità delle disposizioni contenute nei commi 6 e 7 dell'articolo 1 del decreto-legge, dalla cui attuazione deriverà, tra l'altro, una riduzione degli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche.

GASPARE GIUDICE, nell'auspicare una riforma organica della vigente normativa in materia di contabilità pubblica che tenga conto dell'esigenza di riaffermare il ruolo centrale del Parlamento, rileva che le modifiche apportate dalla V Commissione al testo originario del provvedimento d'urgenza in discussione appaiono idonee a fugare le preoccupazioni manifestate dalle forze politiche di opposizione. Invita comunque il Governo ad un'attenta riflessione sulle disposizioni recate dai commi 6 e 7 dell'articolo 1 del decreto-legge, al fine di individuare una soluzione che consenta di superare i problemi connessi alla formazione dei residui di stanziamento, senza pregiudicare la realizzazione di importanti infrastrutture, in particolare nel Mezzogiorno.

LUIGI OLIVIERI manifesta preoccupazione per le discutibili disposizioni di carattere generale recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, che modificano strutturalmente le modalità con cui vengono assunte le decisioni in materia di finanza pubblica, alterando, per altro con una procedura farraginosa e complessa, il rapporto istituzionale tra Parlamento e Governo; giudicate altresì insufficienti le parziali modifiche migliorative apportate al testo nel corso dell'*iter* in Commissione, esprime un giudizio severamente critico sul decreto-legge, che auspica sia ulteriormente modificato, al fine di limitare le conseguenze più deleterie che potrebbero derivarne.

VINCENZO CANELLI, nel condividere la necessità di razionalizzare le procedure di spesa e di adottare misure strutturali volte a garantire il rigoroso rispetto delle norme costituzionali in materia di copertura finanziaria, sottolinea l'opportunità di modificare ulteriormente il testo del decreto-legge in discussione, tenendo conto dell'esigenza di conciliare l'attribuzione al Ministero dell'economia e delle finanze di significativi poteri di controllo sulla gestione del bilancio statale con il rispetto delle prerogative del Parlamento.

LAURA MARIA PENNACCHI ritiene che il decreto-legge in discussione, nel testo della Commissione, presenti profili di illegittimità costituzionale: lamentata, in particolare, la scelta di modificare norme della legge n. 468 del 1978 mediante l'adozione di un provvedimento d'urgenza, stigmatizza l'attribuzione all'Esecutivo — ed in particolare al ministro dell'economia e delle finanze — di poteri, in materia di contabilità pubblica, che sviscerano le funzioni proprie del Parlamento ed affievoliscono la natura programmatica dei documenti di bilancio.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANCARLO GIORGETTI, *Relatore*, nel ritenere opportuno un maggiore coinvolgimento delle Camere nella procedura prevista dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge, nel testo della Commissione, auspica che il Governo fornisca chiarimenti circa gli aspetti richiamati anche nella relazione; dichiara quindi di condividere le finalità perseguite, in generale, dal provvedimento d'urgenza, stante la difficoltà di prevedere con precisione l'entità degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione di una norma legislativa.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, rivendicata la piena legittimità del ricorso, nel caso di specie, alla decretazione d'urgenza, ritiene infondate le motivazioni addotte nell'invocare presunti profili di incostituzionalità della normativa in esame, che introduce invece un opportuno meccanismo di verifica *ex post* circa la congruità della copertura finanziaria delle leggi di spesa; non si può altresì ravvisare alcuna lesione delle prerogative proprie del Parlamento, atteso che la procedura di carattere amministrativo delineata nel decreto-legge, tesa a dare maggiore risalto al principio di veridicità del bilancio, non interferisce in alcun modo con la funzione legislativa. Precisato, inoltre, che le norme concernenti i residui di stanziamento per-

seguono l'obiettivo di fare chiarezza sull'entità delle somme non spese, ritiene si possa prevedere una norma transitoria concernente i residui imputabili all'esercizio finanziario in corso.

Auspica, infine, la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 1° ottobre 2002, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 25).*

**La seduta termina alle 18.**